

per un totale di £.20.553.464.

Ammortamenti e deperimenti:

L'ammontare delle quote di ammortamento di pertinenza dei diversi fondi risulta pari a £.61.422.210.752. In particolare le consistenze dei predetti fondi hanno registrato al 31.12.95 le seguenti variazioni depurate delle quote relative a beni dismessi (L. 78,7 milioni).

al 1/1/95	al 31/12/95	differenze
immobili		
23.199.441.851	25.397.290.105	2.197.995.254
impianti attrezzature		
macchinari		
244.058.554.936	302.116.897.252	58.111.862.704
autoveicoli - mobili		
<u>8.751.802.238</u>	<u>9.839.050.418</u>	<u>1.112.352.794</u>
276.009.799.025	337.353.237.775	61.422.210.752

Le quote di ammortamento giusta quanto rappresentato nella relazione del Presidente, costituiscono la risultante dell'applicazione ai diversi gruppi di cespiti delle percentuali normalmente valorizzate nel settore a livello europeo nei limiti di compatibilità con le prescrizioni di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 31/12/1988 e con i coefficienti di

ammortamento raccomandati da Eurocontrol.

Situazione patrimoniale

L'avanzo economico di £.210.870.659.873 va ad incrementare la consistenza del patrimonio netto dell'Azienda che passa da £.1.277.080.541.341 a £.1.487.951.201.214.

Detta situazione risulta come segue:

attività	2.781.923.829.217
passività	<u>1.293.972.628.003</u>
patrimonio netto	1.487.951.201.214

In sede di valutazione complessiva del documento contabile in esame, il Collegio coglie l'occasione per ribadire le proprie perplessità sul perdurare di problematiche che si trascinano da diversi anni e alle quali diventa sempre più urgente fare fronte anche alla luce della avvenuta trasformazione dell'AAAVTAG in Ente pubblico economico e della prevista nuova trasformazione in S.p.a. a partire dall'1/1/1999.

Ci si riferisce, in primo luogo, alla questione relativa alla soggettività passiva dell'Azienda prima e dell'Ente ora ai fini I.V.A. che (al di là dell'incertezza circa la sussistenza dei crediti risultanti dalle relative dichiarazioni, il cui importo al 31/12/95 pari ad oltre 235 mld è stato

correttamente riportato solo fra i conti d'ordine della situazione patrimoniale) vede l'Ente coinvolto in un lungo ed oneroso contenzioso con l'Amministrazione finanziaria che non ha trovato ancora soluzione nonostante le intervenute pronunce favorevoli all'Ente stesso nei primi due gradi di giudizio. Al riguardo, tenuto conto che la definizione di tale problematica influenza direttamente le modalità di determinazione delle entrate dell'Ente ed i conseguenti livelli tariffari si ritiene opportuno, per questa materia, richiamare l'attenzione del Ministero vigilante nonché delle altre Amministrazioni interessate per la messa a punto di un provvedimento che tenga anche conto dell'evoluzione della natura dell'Ente e delle implicazioni derivanti dall'adesione italiana ad Eurocontrol.

Analoga attenzione merita, ad avviso del Collegio, anche la vicenda della definizione del patrimonio dell'Ente.

Con riferimento ai dati sopra esposti, per quanto concerne la situazione di cassa, si nota che il saldo contabile aziendale, pari a f.703.409.052.394, non corrisponde a quello risultante dal conto corrente intestato all'Azienda presso la Tesoreria

Provinciale pari a £.754.208.470.025 con una differenza in meno di £.50.799.417.631. Tale differenza, come evidenziato nell'allegato 3 al bilancio, è dovuta all'esistenza di sospesi a debito in attesa di mandati per £.25.617.178.419 e di sospesi a credito in attesa di reversali per £.83.404.276.766 nonchè di operazioni eseguite negli ultimi giorni del 1995 riportate in Tesoreria nel 1996 e perciò in corso di contabilizzazione da parte dell'Istituto cassiere (£.6.987.680.716).

Relativamente alle entrate quelle relative ai servizi di rotta e terminale registrano, anche nel corso dell'esercizio 1995, un incremento superiore sia al dato preventivato (+ 1,24%) sia a quello assestato (+ 1,11%) derivante dall'aumento delle unità di servizio assistite nella rotta e nel terminale internazionale per effetto della perdurante chiusura dello spazio aereo della ex Jugoslavia che ha comportato un diverso instradamento del traffico diretto dall'Europa in Medio Oriente. A fronte di tale incremento di traffico internazionale si è invece determinata una contrazione dei servizi resi per la rotta ed il terminale nazionale, di tal che il complessivo dato di incremento delle entrate in questione risulta

positivo ma in misura molto più modesta in confronto

a quello corrispondente dell'esercizio 1994: ciò

anche perchè esso è stato negativamente influenzato

dal riproporsi nel 1995, contrariamente a quanto

avvenuto nel 1994, di ritardi nell'iter di

approvazione dei coefficienti di tassazione da parte

delle competenti autorità ministeriali e del

conseguente slittamento nell'applicazione dei

livelli tariffari del 1995 soltanto a partire dal

25/2/95 per la rotta e dal 7/8/95 per il terminale.

Per quanto concerne poi le sopratasse e gli

interessi di mora (cap.2 e 3) l'imputazione al

capitolo delle relative somme è stato correttamente

disposta solo dopo l'avvenuto incasso, in quanto

esse vengono inizialmente accertate in partite di

giro al conto sospesi (cap.206/216), per non

contabilizzare nell'avanzo di amministrazione

importi di difficile esazione.

Sullo stesso argomento osserva, inoltre, il

Collegio che, malgrado si sia registrato nel corso

del 1995 un aumento del traffico aereo assistito e,

conseguentemente, un incremento delle entrate

accertate a questo titolo, non si è però verificato

alcun miglioramento dei tempi tecnici di

riscossione.

Sempre in materia di entrate erariali, si evidenzia che il conto consuntivo 1995, come nel 1994, espone il risultato delle complete e formali transazioni concluse con le compagnie aeree ai sensi dell'art. 5 della legge n. 385/90: risultato che per le n. 9 compagnie già liquidate nell'anno (cui devono aggiungersi le n. 23 liquidate nel 93 e le n. 17 liquidate nel 94) comporta un onere per l'Ente di circa 9,3 mld., costituiti da 12,1 mld. (restituzioni L. 9,5 mld. circa e cancellazione di crediti (L. 2,6 mld. circa) cui vanno sottratti introiti per circa L. 2,8 mld.

Sulla complessiva operazione conseguente alle transazioni, giova ancora una volta precisare che con delibera n. 191/95 l'Amministrazione ha inteso estendere, su conforme avviso dell'Avvocatura Generale dello Stato ed in ossequio alla direttiva (n. 00532/UV del 12.1.95) del Ministro dei Trasporti e della navigazione la facoltà di transigere (prevista dall'art. 5 della legge n. 385/90) anche alle compagnie che non avevano instaurato un contenzioso alla data di entrata in vigore della detta norma e relativamente a tutti i servizi resi fino alla stessa data nei limiti della prescrizione decennale. Su tale iniziativa si rinvia a quanto dal

Collegio evidenziato nel suo verbale n. 9 del
13.4.95 in occasione dell'esame della ricordata
deliberazione n. 191/95.

Per quanto concerne i trasferimenti correnti da
parte dello Stato (titolo III), l'importo pari a L.
163 mld. è inferiore di L. 4 mld. rispetto al
corrispondente dato del 1994 per effetto
dell'applicazione dell'art. 2 della legge n. 85/95
(provvedimento collegato alla finanziaria 1995) che
ha diminuito detti trasferimenti del 5% rispetto
all'importo stanziato nello stato di previsione del
Ministero del Tesoro.

I trasferimenti in conto capitale risultano,
invece, incrementati dell'11,92% rispetto al dato
1994 nonostante l'applicazione anche per questa
posta della decurtazione di cui al citato art. 2
della legge n. 85/95 sia pure nella misura ridotta
del 3%.

Nel complesso quindi il totale dei trasferimenti,
pari a L. 308,5 mld., registra un incremento del
3,87% sul dato 94 che, oltre ad essere
sostanzialmente in linea con il tasso programmato di
inflazione, dimostra una migliore qualificazione
della spesa la cui ripartizione ha privilegiato
quella in conto capitale.

Relativamente alle spese, quelle correnti, sono lievemente aumentate (dello 0,31%).

In particolare, per le spese di personale, il Collegio prende atto che per le motivazioni esposte nella relazione del Presidente dell'Ente (pagine 17 e 18) i dati contabili per tali spese, relativi agli anni 1994 e 1995, non sono immediatamente raffrontabili fra loro e che una quantificazione più corrispondente al dato reale degli oneri derivanti dal vigente CCNL potrà aversi solo nel corso dell'esercizio 1996 allorchè sarà stata data attuazione a tutti gli istituti ivi previsti. Si conviene, peraltro, sulla valutazione effettuata dall'Amministrazione in ordine alla circostanza che la diminuzione registrata nel 1995 rispetto al 1994 per gli oneri in questione in termini di cassa (e quindi omogenei fra i due esercizi) è imputabile alla diminuzione (- 3,75%) della forza bilanciata soprattutto ove si consideri la qualificazione medio-alta e la rilevante anzianità media del personale collocato in quiescenza.

Particolare attenzione merita, inoltre, il dato riportato per le prestazioni straordinarie del personale che anche in conseguenza della accennata diminuzione dell'organico, da un lato, e,

dall'altro, dell'incremento di traffico nel corso del 1995, ha registrato, in termini di cassa, un incremento di oltre il 31%, al netto degli accantonamenti effettuati per regolarizzare la differenza di importo fra il vecchio e il nuovo CCNL.

A tale proposito il Collegio raccomanda di contenere il ricorso a siffatto istituto che, come è noto, nell'attuale legislazione nel settore pubblico, si tende a limitare.

Sempre per quanto concerne la spesa per il personale, il Collegio prende, altresì, atto che l'Ente ha regolarmente provveduto, nei termini di cui al decreto del Ministero del Tesoro in data 20.5.95, a versare al bilancio dello Stato, quali oneri a carico del datore di lavoro, sia l'importo relativo al periodo 1.1.83-31.12.94 per un totale di 169,482 mld., che la quota di competenza per il 1995 (pari a L. 30,705 mld.).

Circa le spese per i beni di consumo e servizi i dati contabili dimostrano nel 1995 una sostanziale invarianza di dette spese (+0,41%) ed una immutata incidenza percentuale rispetto al totale delle spese correnti, pur in presenza della maggiore operatività degli impianti. Ciò è dovuto alla progressiva messa

in linea di apparati di recente tecnologia che hanno consentito una diminuzione degli oneri manutentivi in misura tale da consentire il riassorbimento delle maggiori spese conseguenti alla superiore utilizzazione degli impianti.

Per quanto attiene poi alle spese in conto capitale si registra una riduzione di circa 50 mld. sul dato 1994 (pari a circa il 22%): ciò a fronte di un incremento della disponibilità che è passato da 262,9 mld. del 1994 a 283,3 del 95.

Rilevato quindi che la percentuale di utilizzo delle risorse è stato nel 1995 del 62,7%, ne consegue che anche sotto questo aspetto si evidenzia l'accentuarsi del rallentamento delle capacità di spesa dell'Ente conseguente in gran parte alla innanzi ricordata particolare situazione degli organi gestionali che si è protratta per tutto l'anno 1995.

Conclusivamente il Collegio, con le precisazioni di cui alle precedenti note, esprime parere favorevole sullo schema di conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1995.

Fatto, letto e sottoscritto.

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

**RENDICONTO FINANZIARIO
E QUADRI RIASSUNTIVI
RICLASSIFICATI**

PAGINA BIANCA

rendiconto finanziario entrate

capitolo num. codice descrizione : Avanzo di amministrazione

g e s t i o n e c o m p e t e n z a				
previsioni		somme accertate		differenza rispetto alle previsioni
iniziali	70.000.000.000			
variazioni in piu'	172.609.939.413	riscosse		
variazioni in meno		da riscuotere		in piu'
definitive	242.609.939.413	totali accertati	242.609.939.413	in meno
g e s t i o n e r e s i d u i a t t i v i				t o t a l i
residui iniz. esercizio				totale riscossioni
riscossi				
rimasti da riscuotere		variazioni in piu'		totale residui attivi
totali		variazioni in meno		a fine esercizio

rendiconto finanziario entrate

capitolo num. codice . . descrizione : Fondo iniziale di cassa

gestione competenza		
previsioni	somme accertate	differenza rispetto alle previsioni
iniziali		
variazioni in piu'	riscosse	
variazioni in meno	da riscuotere	in piu'
definitive	totali accertati	in meno
gestione residui attivi		totali
residui iniz. esercizio		totale riscossioni 659.320.387.969
riscossi		
rimasti da riscuotere	variazioni in piu'	totale residui attivi
totali	variazioni in meno	a fine esercizio